

L'ultima promessa

di Federico Geremicca

Se i cittadini elettori credono ancora alle promesse di Silvio Berlusconi, è possibile che il premier sia riuscito a ribaltare proprio sul filo di lana l'esito del confronto tv che ieri sera lo ha contrapposto per la seconda volta a Romano Prodi. Se i cittadini elettori credono ancora alle promesse di Silvio Berlusconi, il 9 e il 10 aprile potrebbero votare per lui, che ha annunciato l'abolizione dell'Ici sulla prima casa e una massiccia riduzione del prelievo fiscale sui conti correnti.

E' con queste due mosse, infatti, che il premier - in chiusura del duello tv, e quindi senza possibilità di replica per il suo avversario - ha provato a rimettere in equilibrio le sorti di un faccia a faccia che fino a qualche minuto dalla fine lo vedeva nuovamente in svantaggio. L'asso calato sul tavolo - quello di sostanziosi tagli fiscali - somiglia molto a quel «meno tasse per tutti» giocato dal premier alla vigilia delle elezioni del 2001. Cinque anni fa la maggioranza degli elettori credette alla sua promessa, e il leader di Forza Italia conquistò Palazzo Chigi.

Oggi, è lecito un interrogativo: i cittadini elettori credono ancora alle promesse di Silvio Berlusconi? In fondo, è dalla risposta a questo interrogativo che dipende - ormai - non solo il giudizio sull'esito del confronto televisivo di ieri, ma lo stesso responso elettorale. Il presidente del Consiglio, infatti, più che elencare i risultati ottenuti nei suoi cinque anni di governo, ha nuovamente snocciolato impegni e promesse per la legislatura che verrà: aiuti alle famiglie, investimenti, tagli fiscali e - tra l'altro - la nomina di una donna a vicepremier. In genere, i governi a fine mandato dovrebbero esser giudicati per il lavoro fatto, più che per le cose che promettono di realizzare.

Ai cittadini elettori, invece, il presidente del Consiglio ha come chiesto un nuovo mandato fiduciario: ed è per questo che l'esito delle prossime elezioni ora sembra dipendere - come dicevamo - da quanto gli italiani sono ancora propensi a credere alle promesse di Silvio Berlusconi. Da parte sua, Romano Prodi ha condotto il confronto nella maniera attesa. Pacatezza, qualche astrattezza e grande attenzione ad evitare di scivolare nella polemica.

Alla fine appariva moderatamente soddisfatto. A tenerlo su, più ancora che l'esito del faccia a faccia, il conflitto istituzionale aperto dal premier con l'annuncio dell'abolizione dell'Ici: i sindaci, infatti, sono subito scesi in campo per denunciare la bancarotta cui i comuni andrebbero incontro con la cancellazione della tassa sugli immobili. E sarà proprio questo, probabilmente, l'ultimo scontro al calor bianco di questa caotica campagna elettorale...

(04.04.2006)